



FESTA DI AVVENIRE

La Festa di Avvenire entra stasera nel vivo degli incontri, dopo essere stata aperta ieri a Matera con il magnifico concerto della Banda dei Carabinieri in Piazza San Francesco. Si parlerà di giovani, lavoro e legalità. Ma anche del futuro dell'Europa e di eccellenze italiane nella formazione, nella ricerca e nella cura. Chiuderà il 29 a Potenza il cardinale Pietro Parolin, con un dialogo sulla diplomazia vaticana. I vescovi della Basilicata, Ligorio, Orofino, Caiazzo e Fanelli presentano l'evento culturale che hanno promosso insieme al quotidiano della CEI e all'Associazione Giovane Europa.

Entrata nel vivo la nuova edizione della Festa del quotidiano della Cei

L'Avvenire di giovani,

I quattro vescovi lucani Ligorio, Orofino, Caiazzo e Fanelli

Intervista con mons. Salvatore Ligorio

MATERA - "Con Papa Francesco per costruire ponti e non muri". Così monsignor Salvatore Ligorio, arcivescovo di Potenza, saluta l'apertura della Festa di Avvenire in Basilicata ed esprime la gioia di tutti i promotori dell'evento culturale per la presenza del cardinale Pietro Parolin a Potenza il 29 giugno. Il Segretario di Stato vaticano chiuderà, infatti, la Festa del quotidiano dei vescovi italiani con un dialogo sulla diplomazia vaticana:

L'umanità intera guarda all'opera di pace di Papa Francesco, che si realizza anche grazie al lavoro della diplomazia della Santa Sede e del suo Segretario di Stato, il cardinale Pietro Parolin, che può dare una sintesi di quella passione di Papa Francesco per una società che entra in dialogo, capace di aprirsi, ascoltare, accogliere, accompagnare l'umanità, affinché nell'incontro tra le diverse culture possa esserci sempre un arricchimento reciproco. La diplomazia della Santa Sede abbraccia il Mondo, ma avremo modo anche di dialogare su Europa, Italia, il nostro caro Mezzogiorno, la regione Basilicata. E nel giorno nel quale si tiene a Matera il primo dei dibattiti della Festa di Avvenire, vorrei ricordare che Papa Francesco insiste molto sulla questione delle nascite, un tema

che ci tocca da vicino, perché non può esserci sviluppo senza risorse umane, senza nuove generazioni.

Come dare un futuro ai giovani in Basilicata?

Innanzitutto suscitando una sensibilità, scuotendo le coscienze sopite su certi problemi. Se la nostra gioventù, che ha una grande ricchezza umana, continua ad andare via e a costruire la sua vita al-

logo su come si possa creare sviluppo reale e sostenibile nei territori. Quest'anno si parlerà anche di legalità con il Procuratore nazionale antimafia Cafiero De Raho...

Abbiamo bisogno di un colpo d'ala su questo tema. Il lavoro è la prima emergenza, ma bisogna capire che il rispetto dell'ambiente e la legalità sono elementi fondamentali per creare lavoro. Altrimenti

non c'è reale sviluppo umano e sociale. La Basilicata, pur essendo una regione sostanzialmente sana, non è un'isola felice ed è preferibile prevenire piuttosto che curare. Alcune infiltrazioni riscontrare nel Meta-



trove, l'impovertimento sarà generale: per coloro che se ne vanno, per una cultura che perde linfa vitale e per una regione che vedrà spezzata la catena generazionale, perché non si costituiranno più nuove famiglie. Questo apre un confronto con la politica, che deve promuovere quelle condizioni che rendono più facile una tensione alla famiglia, al lavoro, alla formazione. Noi vogliamo giovani capaci di creare lavoro in Basilicata nel rispetto del territorio, perché, come ha detto papa Francesco, la Terra è la casa dell'umanità, ma se la devastiamo non avremo più una casa.

La Festa di Avvenire ha dato sempre grande spazio al dia-

logio su come si possa creare sviluppo reale e sostenibile nei territori. Quest'anno si parlerà anche di legalità con il Procuratore nazionale antimafia Cafiero De Raho... Abbiamo bisogno di un colpo d'ala su questo tema. Il lavoro è la prima emergenza, ma bisogna capire che il rispetto dell'ambiente e la legalità sono elementi fondamentali per creare lavoro. Altrimenti non c'è reale sviluppo umano e sociale. La Basilicata, pur essendo una regione sostanzialmente sana, non è un'isola felice ed è preferibile prevenire piuttosto che curare. Alcune infiltrazioni riscontrare nel Meta-

Intervista con mons. Vincenzo Orofino

MATERA - "La Festa di Avvenire ha un grande valore per noi, perché da queste serate può emergere una proposta culturalmente valida, capace di smuovere le coscienze e aiutare le persone a mettersi in gioco". Così monsignor Vincenzo Orofino, vescovo di Tursi-Lagonegro, sintetizza l'obiettivo più importante dell'evento culturale promosso dalla Conferenza Episcopale della Basilicata, dall'Associazione Giovane Europa e dal quotidiano dei vescovi italiani. Si spiega:

È da quando sono diventato adulto che sento parlare di giovani e lavoro, di legalità, di sviluppo. Ma il punto è mettere in movimento l'intelligenza, il cuore, la volontà

delle persone. Il vero nodo è mettere su opere sane, vere, imprese che dando lavoro di qualità portano ad un cambiamento della mentalità. Noi abbiamo bisogno di vedere realizzati esempi che possano far sperare in un mondo più giusto. La sfida è culturale, nel senso che è necessario creare relazioni, mettendo le persone a contatto con la realtà e stimolando tutti a confrontarsi con essa.

Segno distintivo della Festa di Avvenire è la sua capacità di dialogare su temi importanti per la Basilicata e il Mezzogiorno, ma aprendo l'orizzonte...

Il nostro tempo è definito dalla chiusura, dall'individualismo che

diventa egoismo o ripiegamento su di sé. Per questo è significativa la serata dedicata al futuro dell'Europa tra America e Asia con Romano Prodi: allargare l'orizzonte sul mondo per un dialogo tra diverse culture, ma anche all'interno dello stesso popolo, è la condizione per fare dei passi in avanti. Il problema in Europa è superare una concezione individualistica della propria vita

cardinale Baldisseri la chiude due anni fa a Tursi Lagonegro. Sono presenze molto autorevoli...

È il segno che la Chiesa vuole essere dentro le dinamiche culturali e sociali che attraversano il nostro tempo, perché solo una presenza viva, reale, operosa può orientare verso il bene l'umanità. Il Mondo ha oggi bisogno di riferimenti, di guide come Papa Francesco, per non essere sballottato dalle onde del mare. Abbiamo bisogno di voci forti, autorevoli, che sappiano indicare un cammino buono. Il cardinale Pietro Parolin può spiegare



come l'azione missionaria della Chiesa abbia bisogno anche di un'azione diplomatica globale, per costruire la pace e la fratellanza tra i popoli. Pensiamo, ad esempio, a quello che si sta facendo per intensificare il rapporto con la Cina.

La Festa di Avvenire sarà conclusa a Potenza dal cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di Papa Francesco, così come il

Per la pubblicità su
LA NUOVA
del Sud

CHIAMA
AgeBas
comuniciamo emozioni

Via della Tecnica, 18
85100 Potenza

Tel. 0971.594293

Fax 0971.903114

E-mail:
info@agebas.it

LA NUOVA
del Sud

Direttore responsabile: **Donato Pace**
Editore: **Agebas Srl - Socio Unico**
Capitale sociale interamente versato € 500.000,00

Redazione Potenza

Via della Tecnica, 18 - Tel. 0971.476552 - Fax 0971.903114

E-mail: redazione@lanuovadelsud.it - sport@lanuovadelsud.it

Concessionaria di pubblicità:

Agebas Srl Socio Unico

Sede legale, amministrativa e operativa:

Via della Tecnica, 18 - 85100 Potenza

Tel. 0971.594293 - Fax 0971.903114

E-mail: info@agebas.it

Pubblicità legale. Prezzo da listino: € 300 a modulo

Abbonamenti: 12 mesi € 342,00 - 6 mesi € 200,00

Concessionaria di pubblicità nazionale:

Piemme Spa

Via Montello, 10 - Roma - Tel. 06.377081

Centro Stampa: SE.STA SRL

Via Casorati, 6 - Lecce (LE)

Regist. Tribunale di Potenza N. 334 del 03/08/2005